

Chiesa in Italia

La piena sintonia con l'opera e il magistero di Francesco, la centralità delle relazioni leali e autentiche, vie per i valori che edificano le comunità. Dal segretario generale della Cei una rinnovata attenzione verso giovani e famiglie, nel segno di una testimonianza credibile e gioiosa del Vangelo

Cassano all'Jonio. La «sua» diocesi: potrà contare sulla nostra preghiera

«Don Nunzio può contare sulla preghiera di tutta la comunità diocesana, che in questi due anni ha dimostrato di amare senza riserve». Il vicario generale della Chiesa di Cassano all'Jonio, monsignor Franco Oliva, ieri ha dato voce al sentimento della comunità cassanese per la nomina del vescovo Nunzio Galantino a segretario generale della Cei ad *inquennium*. La popolazione calabrese s'era già

stretta gioiosa attorno al suo pastore lo scorso 28 dicembre quando il Papa l'aveva scelto quale segretario generale *ad interim*. Tra l'altro inviando ai fedeli di Cassano una lettera con cui quasi si scusava di sottrarre il loro pastore. Anche se monsignor Galantino aveva chiesto e ottenuto di restare al servizio della diocesi ionica, che ha continuato a servire come fatto sin dall'insediamento. Due anni intensi, durante i quali il presule s'è fatto ap-

prezzare prima e amare poi per lo stile sobrio, il sorriso sincero e i modi affabili, che però non hanno mai lasciato in secondo piano la limpidezza dei comportamenti e la determinazione nelle indicazioni e scelte pastorali. Frequenti i suoi dialoghi coi giovani e le famiglie come col resto della comunità diocesana che lo segue numerosa nei periodici esercizi spirituali per laici e in altri appuntamenti di catechesi e riflessione. Compresi i com-

menti al Vangelo pubblicati sulla sua pagina Facebook per arrivare proprio a tutti. Non sono mancati i momenti difficili e dolorosi, soprattutto quest'anno, col triplice omicidio in cui a gennaio a Cassano ha perso la vita pure un bambino di tre anni, e a inizio marzo con l'efferato assassinio del parroco di Sibari, padre Lazzaro Longobardi. Due episodi, molto diversi per moventi e contesti, ma che hanno visto il vescovo comunque in pri-

ma fila nel condannare ogni forma di violenza e prevaricazione, offrendo non solo parole ma anche gesti concreti di conforto. Come gli otto progetti messi in campo a febbraio dalla Caritas diocesana, coi fondi dell'8xmille, per creare occasioni di lavoro e garantire accoglienza e solidarietà ai più deboli, a cominciare da bambini e anziani.

Domenico Marino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cei, il vescovo Galantino segretario generale

«Ad quinquennium» la nomina del Papa

MIMMO MUOLO

Segretario generale della Cei per i prossimi cinque anni. Monsignor Nunzio Galantino ha ricevuto dal Papa quella che può considerarsi una piena investitura nell'incarico che Francesco gli aveva conferito già lo scorso 28 dicembre, ma *ad interim*. La decisione papale giunge significativa-

Il fatto

Dallo scorso dicembre il vescovo di Cassano all'Jonio ricopriva l'incarico *ad interim*. «Ringrazio per la fiducia il Papa, il cardinale presidente e l'intero Consiglio»

l'Jonio, come è accaduto negli ultimi tre mesi.

«Ho ringraziato il Papa, il cardinale presidente e l'intero Consiglio - ha detto ieri Galantino ad *Avvenire* - per la fiducia che mi hanno dimostrato e cercherò di svolgere il mio compito mettendo al centro di tutto l'attenzione alle relazioni autentiche e leali, perché attraverso di esse possano transitare i valori che edificano le nostre comunità». Il segretario generale, nel ribadire «il ruolo di servizio e di supporto alle Chiese locali che è proprio della Cei», ha anche rimarcato «la necessità di approfondire sempre più tali relazioni con i vescovi diocesani e tra gli uffici nazionali e le realtà diocesane». «Questo sarà - ha sottolineato - il mio principale impegno. E so di poter fare affidamento anche e soprattutto sul clima di grande collaborazione e di reciproca fiducia che si è venuto instaurando in questi primi tre mesi con il cardinale Bagnasco». Le parole del vescovo suonano perciò come una piena conferma di quanto afferma il comunicato diffuso ieri: «Come ci ricordava Papa Francesco - si legge infatti nella nota - non siamo espressione di una struttura o di una necessità organizzativa: intendiamo, piuttosto, esprimere una fraterna sollecitudine che incrementi il bene comune delle nostre Chiese, partecipi della stessa fede e della comune missione».

Quanto alle priorità della Cei, Galantino ha messo in evidenza la volontà manifestata anche nel Consiglio permanente conclusosi ieri di «sintonizzarsi in tutto e per tutto con il magistero e l'opera di papa Francesco». «Noi vescovi italiani - ha spiegato - siamo coloro

che sul territorio devono accogliere, condividere ed esplicitare con i comportamenti e con le parole ciò che il Santo Padre ci sta dicendo». Questo comporta, sul piano dei contenuti, «una testimonianza credibile e gioiosa del Vangelo» e sul piano delle attenzioni, «un rinnovato impegno a favore delle famiglie e dei giovani», due campi in cui la Chiesa e il Paese devono investire molto in ordine al fu-

L'agenda

L'impegno ad «approfondire le relazioni con i vescovi diocesani e tra gli uffici nazionali e le realtà locali» nel segno del «ruolo di servizio e di supporto alle Chiese locali della Cei»

turo. «Per parte nostra - ha ricordato il segretario generale della Cei - dobbiamo essere attenti alle povertà anche relazionali che spesso si affiancano e sono causa di quelle economiche di molte famiglie. E dobbiamo lasciarci interpellare dai giovani, che mostrano verso la Chiesa un interesse e un'aspettativa da non deludere. Nessuno, infatti, ci perdonerà se frusteremo le loro speranze e non sapremo sostenerli nella realizzazione del loro (che è anche nostro) avvenire». «Il Vangelo - ha concluso Galantino - è una straordinaria fonte di energia. Utilizziamola».



SEGRETARIO GENERALE. Monsignor Nunzio Galantino, 65 anni, vescovo dal 2012

Il Consiglio permanente: riconoscenza al Papa

Grande riconoscenza al Papa al quale si rinnova «l'adesione convinta a vivere la grazia e la missione ecclesiale». È il sentimento che percorre la dichiarazione del Consiglio permanente della Cei per la decisione con cui martedì 25 marzo Francesco, dopo aver accolto la proposta della Presidenza Cei condivisa in Consiglio permanente, ha nominato ad *inquennium* segretario generale monsignor Nunzio Galantino, vescovo di Cassano all'Jonio, confermando l'indicazione già data a fine dicembre. Di seguito il testo integrale del comunicato.

La dichiarazione

In una nota la gratitudine al Pontefice e la rinnovata stima e accoglienza verso Galantino: da lui dedizione, passione e impegno

La nomina a segretario generale di monsignor Nunzio Galantino ci raggiunge mentre siamo riuniti come Consiglio permanente nella sessione di primavera. I nostri lavori sono orientati alla preparazione dell'Assemblea generale del prossimo maggio, a partire dall'esame delle proposte di emendamento dello Statuto e del Regolamento della Cei, formulate sulla base del confronto maturato nelle Conferenze episcopali regionali in seguito alle indicazioni del Papa. Al Santo Padre - al quale rinnoviamo l'adesione convinta a vivere la grazia e la missione della comunione ecclesiale - va

la nostra riconoscenza: la sua scelta qualifica la Segreteria generale con la conferma di un vescovo del quale in questi mesi abbiamo apprezzato dedizione, passione e impegno. Come ci ricordava Papa Francesco, non siamo espressione di una struttura o di una necessità organizzativa: intendiamo, piuttosto, esprimere una fraterna sollecitudine che incrementi il bene comune delle nostre Chiese, partecipi della stessa fede e della comune missione.

Con il suo prezioso servizio, monsignor Galantino contribuirà a rendere sempre più sensibile la Segreteria generale - e

quindi gli Uffici della Cei - alle vere necessità che interpellano le Chiese che sono in Italia per riuscire ad affrontarle con orientamenti pastorali condivisi. Mentre gli esprimiamo la nostra cordiale stima e accoglienza, siamo certi che continuerà a promuovere la fraternità e la partecipazione, con disponibilità all'ascolto e dialogo costante. Infine, guardiamo alla Santa Vergine che, all'annuncio di Dio, dona la pronta obbedienza della fede, premessa di gioia e di fecondità: «Ecco, sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38).

Il Consiglio episcopale permanente

Chi è

Nato a Cerignola sacerdote dal 1972 è stato ordinato vescovo nel 2012

Monsignor Nunzio Galantino è nato a Cerignola (Foggia) il 16 agosto 1948. Dopo il Seminario diocesano di Ascoli Satriano, ha frequentato il Seminario regionale di Benevento, conseguendo il Baccalaureato in Teologia nel 1972. Laureato in filosofia a Bari nel 1974, nel 1981 ha ottenuto il Dottorato in Teologia dogmatica presso la Facoltà Teologica dell'Italia meridionale di Napoli. È stato ordinato sacerdote il 23 dicembre 1972 per la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Tra gli incarichi pastorali ricoperti è stato parroco di San Francesco d'Assisi a Cerignola, vicerettore del Seminario di Foggia e docente al Pontificio Seminario regionale di Benevento. Docente di antropologia presso la Facoltà teologica dell'Italia Meridionale, è cappellano di Sua Santità e dal 2004 responsabile del Servizio nazionale per gli Studi superiori di teologia e di Scienze religiose della Cei. Il 9 dicembre 2011 è stato eletto vescovo di Cassano all'Jonio ricevendo l'ordinazione episcopale il 25 febbraio 2012. Il 28 dicembre scorso papa Francesco l'aveva nominato segretario generale della Cei «ad interim»

I messaggi. L'abbraccio nel solco di un cammino comune

Gioia, affetto e gratitudine. Sono queste le parole che legano in un'unica voce i messaggi di auguri per la nomina ad *inquennium* del vescovo di Cassano all'Jonio, Nunzio Galantino, a segretario generale della Conferenza episcopale italiana. «Il Rinnovamento nello Spirito - spiega il presidente nazionale Salvatore Martínez - saluta con gioia la notizia. Abbiamo avuto modo di apprezzare la sua cordialità pastorale e la sua saggezza teologica nel corso degli anni di servizio in Puglia e in Calabria. Siamo certi che saprà accompagnare il "rinnovamento ec-

clesiale" indicato da papa Francesco nell'*Evangelii gaudium* con semplicità evangelica e coraggio apostolico». Porgono i «più fervidi auguri di buon lavoro» al segretario della Cei il presidente e il copresidente nazionale dell'associazione *Scienza & Vita*, Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello. Che sottolineano: «L'instancabile testimonianza sociale di monsignor Galantino in una terra difficile e complessa, la sua esperienza umana e pastorale, unite alla difesa, la tutela e l'affermazione della dignità di ogni essere umano, rappresentano per tutti

noi un segno autorevole di fiducia e guida per le attività future». E si dicono certi di «proseguire un cammino comune di servizio e di condivisione». Pone l'accento sull'azione pastorale di Galantino il presidente nazionale dell'*Unitalsi*, Salvatore Pagliuca, che ricorda «la missione evangelica di solidarietà e di carità verso la persona ammalata ed emarginata che la Chiesa italiana da sempre promuove e che l'*Unitalsi* da cento-

dieci anni persegue». «In questo momento - aggiunge Pagliuca - la nostra Chiesa è chiamata a nuove e importanti sfide che richiamano ciascuno ad assumere responsabilità inderogabili. L'*Unitalsi* è lieta di rinnovare alla Cei il proprio impegno di attenzione verso chi è nel bisogno perché l'azione corale possa essere il segno tangibile di una comunione non solo spirituale, ma anche operativa, per portare risposte di speranza

nelle periferie del mondo». Riaffermano la «sincera volontà» di collaborazione con il segretario della Cei il coordinatore e il segretario di *Retinopera*, Franco Pascual e Vincenzo Conso, che evidenziano come Galantino abbia «servito con passione la Chiesa italiana nella ricerca di nuove relazioni tra le persone per individuare nuovi percorsi di solidarietà e per innescare nel tempo quei processi di rinnovamento, di cui parla papa Francesco nell'esortazione *Evangelii gaudium*». Per i vertici di *Retinopera*, Galantino è un «pastore che, mirando all'essenziale

delle cose, ha sempre camminato con il suo popolo, nella condivisione di gioie e dolori, alla ricerca di nuove strade per un'evangelizzazione incarnata e una promozione umana che esalti la dignità della persona». Poi l'impegno a «costruire una nuova presenza sociale del laicato cattolico in Italia affinché, attraverso rinnovati percorsi di formazione, in comunione con i propri pastori, *Retinopera* possa essere sempre di più un luogo unitario di discernimento sociale e di testimonianza operosa per i cattolici italiani».

Giacomo Gambassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA